

I NOMADI IL PARCHEGGIO E ... ARTURO DURISSIMO

Uno dei problemi che spaventano i sindaci è il vedersi invasi i parcheggi dai nomadi e vederli trasformare in baraccopoli.

I sindaci hanno paura perché i nomadi sono tutt'altro che sprovveduti, anzi, ritengo il comune cittadino una razza inferiore alla loro e tale da essere legittimati a sfruttarlo con la richiesta di elemosine oppure organizzando azioni in violazione di legge.

Tali sindaci non hanno tutti i torti ad avere paura perché bisogna tenere presente che nei confronti di persone che non hanno un'identità precisa né una residenza (per residenza intendo un luogo di fissa dimora nel senso più schietto della parola, ovvero un luogo ove si vive e si possiede qualcosa "di pignorable") è difficile applicare dei provvedimenti amministrativi. E, infatti (salvi diversi illeciti di natura penale) un'ordinanza in materia ricadrebbe in tale campo normativo. In tal senso è stato sperimentato e confermato che i nomadi se ne fregano bellamente di qualunque imposizione, tanto più se la relativa violazione non ha un seguito "esecutivo".

Per quanto sopra, un'ordinanza di limitazione alla circolazione stradale, per il rispetto del Codice della Strada, ha lo stesso effetto di un manifesto pubblicitario.

Per evitare micidiali invasioni a danno della collettività e in violazione di legge occorre trovare una formula semplice ed incisiva ovvero, non preoccuparsi di minacciare e/o applicare sanzioni spropositate ma rendere esecutivo un provvedimento rivolto essenzialmente a minare la loro struttura organizzativa fondamentale.

Per meglio comprendere, prendiamo come esempio-tipo il fantomatico Arturo Durissimo.

Arturo è un personaggio che potrete amare oppure odiare ma non potete negare che esiste in tutte le nazioni, vivendo di espedienti.

Il nostro Arturo, esperto delle leggi italiane, non ha mai fatto una dichiarazione dei redditi, anagraficamente risiede in Furbopoli, un piccolo comune di 300 abitanti ma là nessuno non lo ha mai visto.

Arturo ha acquistato un autocaravan ma ha provveduto ad intestarla alla sorella della zia che vive in affitto con la pensione minima ma, al momento dell'acquisto aveva anche pensato di intestarla alla nonna defunta o, meglio (succede più spesso di quanto ci si possa immaginare) di intestarla ad un anziano ricoverato in ospizio che non sa nemmeno cosa sono le autocaravan. Quindi, Arturo Durissimo, con questa premessa, può parcheggiare l'autocaravan dove vuole, anche nell'area pedonale.

Avvisata da un solerte cittadino, accade che la Polizia arriva ma Arturo è tranquillo, esibisce la sua patente ed il libretto, assicurando che "l'autocaravan è della sorella di mia zia che l'ha prestato per un po'", mi faccia pure il verbale". La Polizia redige il verbale e ne consegna una copia ad Arturo che, naturalmente, si guarda bene dallo spostare l'autocaravan.

Il giorno seguente la scena si ripete, poi il giorno dopo e poi quelli altro ancora. Arturo Durissimo ha collezionato un bel po' di verbali.

Trascorrono i termini ed i verbali, non essendo stati pagati, diventano esecutivi.

L'esattoria invia le cartelle di pagamento al sindaco di Furbopoli per la notifica all'interessato ma Arturo risulta Irreperibile, è sempre in viaggio.

Allora, il sindaco va a cercare la sorella della zia, intestataria dell'autocaravan, e le si notifica il provvedimento.

La sorella della zia, intestataria della autocaravan, ovviamente non paga. Arriva, a sua volta, l'ufficiale giudiziario (che c'è già passato tante di quelle volte che conosce quella casa meglio della sua) e accerta che la signora riesce a malapena a sopravvivere.

Pignoramento infruttuoso.

Tutti i documenti emessi vanno ad incrementare i rifiuti solidi urbani della città di Furbopoli e, nel frattempo, Arturo Durissimo ha visitato tutti i centri storici parcheggiandoci dentro, occupando lo spazio esterno al veicolo in violazione di legge.